

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2023-2025 e
Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2023-2025**

Cesenatico Servizi S.r.l.

Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29/05/2023

Presentazione

Il presente documento contiene il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2023-2025 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2023-2025.

I due documenti, ancorché complementari, sono stati mantenuti distinti in quanto afferenti ambiti diversi, ma completano entrambi il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società Cesenatico Servizi S.r.l. ai sensi del D. Lgs 231/01 e devono essere considerati pertanto sua parte integrante e costitutiva.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2023-2025

Il P.T.P.C. della Società Cesenatico Servizi S.r.l. è stato redatto tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali di Cesenatico Servizi S.r.l. e della natura dei servizi strumentali da essa gestiti.

La promozione dell'integrità e della trasparenza, quale strumento di tutela della *pecunia pubblica* e della *res pubblica*, anche in funzione anticorruzione, costituisce per Cesenatico Servizi S.r.l. valore aggiunto ai servizi strumentali che svolge sul territorio di riferimento.

Per tale motivo il P.T.P.C. viene eletto quale strumento primario di ***organizzazione e controllo al fine di prevenire i reati di corruzione***, e pertanto divengono destinatari di tale piano oltre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche tutto il personale in servizio presso la società medesima e tutti i soggetti esterni con cui la stessa condivide rapporti giuridici.

INTRODUZIONE

A seguito della entrata in vigore della legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", il legislatore ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione. Perno fondamentale di tale normativa è l'assenza di una precisa definizione della parola "*corruzione*", concetto che viene pertanto esteso non solo alla più ampia definizione dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "*bad administration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Si includono quindi tutti gli atti ed i comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il P.T.P.C. della Società Cesenatico Servizi S.r.l. è stato redatto tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali che caratterizzano i servizi strumentali da essa gestiti e tale piano

programmatico costituisce lo **strumento strategico primario di *organizzazione e controllo* finalizzato a prevenire i reati di corruzione.**

Tale profilo lo rende pertanto idoneo ad individuare qualsiasi risorsa, apicale o subordinata, come destinataria naturale dei suoi contenuti.

SEZIONE I

INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Quadro Normativo

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del P.T.P.C.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del P.T.P.C.

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n.190*";
- D.L. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014 e, in particolare, l'art. 19 comma 9 che attribuisce le funzioni in materia di prevenzione della corruzione, e l'art. 24 bis, che prevede che la disciplina del D. Lgs. 33/2013 si applichi anche "agli enti di diritto privato in controllo pubblico";
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, *Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*;
- *Comunicato del Presidente ANAC, Raffaele Cantone, del 25/11/2015 "attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*;
- *Determinazione n. 12 del 28/10/2015 Aggiornamento al Piano nazionale Anticorruzione*;
- *Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018*;
- *D. Lgs n. 97 del 25/05/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015,*

n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- *Determinazione n. 833 del 03/08/2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibilità e incompatibilità”;*
- *Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;*
- *Relazione ANAC annuale 2019 del 2 luglio 2020.*
- *Piano Triennale prevenzione corruzione aggiornato al 14 maggio 2021.*

1.2 Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il Piano Nazionale anticorruzione, come aggiornato dalla Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, richiede la strutturazione di ogni P.T.P.C. in tre sezioni:

1. La prima riporta la specificazione degli obiettivi strategici e le azioni previste, da implementare nel triennio di competenza
2. La seconda dedicata all'illustrazione della strategia di prevenzione
3. La terza contenente le indicazioni circa le comunicazioni dei dati e delle informazioni al D.F.P. e la finalizzazione dei dati successivamente alla raccolta per il monitoraggio e lo sviluppo di ulteriori strategie.

1.3 Validità, finalità ed aggiornamenti del documento

Il P.T.P.C. entra in vigore con la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012.

Il Piano dovrà quindi assolvere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile individuato e chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di

vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il Responsabile della Integrità e Trasparenza e l'Organismo di Vigilanza potranno, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritengano che delle circostanze esterne o interne alla Società possano incidere sull'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.4 Obiettivi strategici

Obiettivo della nuova strategia anticorruzione è quello di elaborare un sistema organico di azioni e misure, idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi della nuova amministrazione, la cui *mission* istituzionale affonda le radici proprio nelle politiche dell'anticorruzione.

La prevenzione si realizza mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna: a tal fine lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per il corretto funzionamento della società e la tutela della reputazione e della credibilità di Cesenatico Servizi S.r.l. verso gli utenti finali dei servizi da essa gestita ovvero cittadini ed avventori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel P.T.P.C. da parte dei soggetti destinatari del Piano adottato intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica ed ai principi di corretta amministrazione.

Infatti, il P.T.P.C. è finalizzato anche a sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne.

1.5 Il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione

Ai sensi della L. 190/2012 art. 1 comma 7 la società Cesenatico Servizi S.r.l. con delibera del C.d.A. ha provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuato nella persona dell'Avv. Matteo Bonetti.

Il C.d.A. ha operato la suddetta scelta in quanto Cesenatico Servizi S.r.l. non è dotata, all'interno del suo organico di una figura apicale, inquadrata quale dirigente.

La suddetta nomina è stata opportunamente motivata nella delibera che ne ha disposto la nomina.

Il Responsabile avrà quindi il compito di raggiungere l'obiettivo della prevenzione e del contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza, intesa come strumento di controllo diffuso.

Nel dettaglio, i compiti del Responsabile, in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, sono di seguito elencati:

- a. elaborare la proposta di Piano della Prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'ente [art. 1, comma 8]; i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del Responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;
- b. definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione [art. 1 comma 8];
- c. verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità [art. 1 comma 10 lett. a);
- d. proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione [art. 1 comma 10 lett. a);
- e. verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione [art. 1 comma 10 lett. b);
- f. individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità [art. 1, comma 10, lett. c);
- g. elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organo di indirizzo politico [art. 1 c. 14);
- h. riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno [art. 1 c. 14).

1.6 Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA come aggiornato sono stati identificati come destinatari del P.T.P.C.:

1. Il Comune di Cesenatico
2. Il Comitato di controllo e indirizzo strategico delle società strumentali del Comune di Cesenatico
3. Il Presidente e il C.d.A.
4. Il Collegio Sindacale
5. L'Organismo di Vigilanza e i componenti del Comitato Etico se nominato
6. I responsabili di settore e tutto il personale della Cesenatico Servizi S.r.l.
7. I collaboratori e consulenti
8. I clienti, i fornitori, gli appaltatori e subappaltatori di lavori, servizi e forniture.

1.7 Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel par. 1.6 osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano la cui conoscenza viene garantita attraverso un piano specifico e dedicato di formazione a aggiornamento predisposto dagli uffici competenti della società Cesenatico Servizi S.r.l. come a seguire delineato nel dettaglio.

1.8 Contesto interno ed esterno

Il Piano Nazionale Anticorruzione ha evidenziato il limite delle Amministrazioni di realizzare una attenta lettura delle dinamiche socio-territoriali e di tenerne conto ai fini della redazione del presente Piano.

A tal fine, Cesenatico Servizi è partita dalle peculiarità che contraddistinguono il contesto socio-territoriale nel quale opera e tracce di questa attività si possono rinvenire nella sezione “Società Trasparente” ed in particolare nei documenti societari inseriti che riflettono il livello di inserimento della società nella dinamica economica territoriale e i controlli che la stessa effettua al fine di garantire l’adempimento della normativa cogente in tema di verifiche antimafia, incompatibilità e appalti.

SEZIONE II

GESTIONE DEL RISCHIO

2.1 Gestione del Rischio: mappatura delle aree sensibili

Con l'accezione "gestione del rischio" si intende la identificazione dei singoli segmenti di attività poste in essere dalla società nonché il monitoraggio e controllo esercitati e finalizzati a prevenire il rischio corruzione dell'attività amministrativa, gestionale ed esecutiva.

Tutte le aree di attività [intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il P.T.P.C., struttura societaria, procedure e prassi di funzionamento, articolazioni e sinergie] devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento. Alla base di tale gestione è pertanto fondamentale la corretta mappatura delle aree sensibili di rischio.

Tale specifico processo di gestione del rischio (*risk management*), individua quindi le principali funzioni coinvolte e le misure correttivo-preventive ovvero in sintesi:

- le azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- i controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- le iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione.

Tanto premesso, analizzando il contesto in cui opera la società Cesenatico Servizi S.r.l. è stata effettuata una prima valutazione del profilo di rischio con riferimento agli specifici reati che verosimilmente potrebbero interessare i servizi pubblici essenziali affidati alla stessa.

A tale scopo è bene premettere che Cesenatico Servizi S.r.l. è una società strumentale ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Bersani ovvero società interamente partecipata dal Comune di Cesenatico che svolge la propria attività a favore dell'Amministrazione Comunale. Rispetto a tale profilo giova ricordare che l'oggetto dello statuto della società Cesenatico Servizi S.r.l. richiama le specifiche aree di operatività della medesima ovvero:

- gestione del servizio manutenzione strade, servizi stradali, segnaletica e arenile
- gestione del servizio del verde per enti pubblici
- gestione del servizio della pubblicità
- gestione di "global service" edifici
- gestione Teatro e Museo Galleggiante
- servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni e studi di fattibilità, direzioni lavori che siano fondati sul profilo delle competenze aziendali.

L'affidamento di tali servizi strumentali da parte del Comune di Cesenatico avviene attraverso la formula dell'*in house providing* ovvero in via diretta rappresentando la società una *longa manus* della

Amministrazione stessa.

La struttura amministrativo-contabile della società rispecchia infatti la sua natura “pubblica” in quanto la totalità dei flussi finanziari transitano su conti bancari della società in modo da assicurare la tracciabilità degli stessi in conformità alle vigenti disposizioni di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010. Inoltre, la società è destinataria delle prescrizioni contenute nel codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs 50/2016 e s.m.i.).

La struttura organizzativa presenta inoltre una ridotta articolazione verticale, con le funzioni di indirizzo e controllo svolte dal Comune di Cesenatico, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato di indirizzo e Controllo delle società strumentali istituito dal Consiglio Comunale.

La sede della società è ubicata in Viale Magellano n. 8 in Cesenatico (FC) ove sono collocati gli uffici tecnici ed amministrativi.

La Società Cesenatico Servizi S.r.l. dispone di piattaforme informatiche e software applicativi, finalizzati alla gestione dei flussi contabili e finanziari, documentali e protocollo, operativi e gestionali, gare telematiche. Dette piattaforme garantiscono la tracciabilità, la condivisione ed elaborazione dei dati inseriti.

Tale gestione informatica permette di controllare e definire sia i movimenti finanziari che i rapporti contrattuali ed il conseguente monitoraggio circa i doveri imposti dalle leggi speciali (L. 136 del 13/08/2010 Tracciabilità dei flussi finanziari, D. Lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE., L. 190/2012, D. Lgs. 152 del 02/04/2006 Testo in materia ambientale, es. D. Lgs 81/2008 Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro etc...).

Giova evidenziare in questa sede che la Società Cesenatico Servizi S.r.l. favorisce la dematerializzazione del procedimento amministrativo ed ha avviato una ottimizzazione degli strumenti informatici volta ad attuare le disposizioni relative alla Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

2.2 Aree a rischio obbligatorie

In via preliminare si rende necessario individuare quelle categorie di attività amministrative che, per le loro caratteristiche, devono essere più opportunamente presidiate.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (allegato I punto B.I), pur evidenziando che le aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dal singolo ente, tuttavia specifica anche che l’esperienza internazionale e quella nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutti gli enti sono esposti, ovvero:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.;
- b) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo

24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

I procedimenti sopraindicati corrispondono alle seguenti specifiche aree di rischio:

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.

2.3 Processo di gestione del rischio e mappatura delle attività

L'individuazione delle aree di rischio consente di identificare con precisione i segmenti di attività della società in cui si rende opportuno prevedere misure di prevenzione e stabilire la graduazione degli interventi da adottare attraverso le previsioni del P.T.P.C.

Il processo di gestione del rischio studiato per la Società Cesenatico Servizi S.r.l. si articola in tre fasi:

1. Mappatura delle attività
2. Valutazione del rischio corruzione
3. Attività volte all'abbattimento del rischio corruzione.

Nella fase di mappatura sono state innanzitutto individuate le macro-aree ed i relativi sotto servizi della società Cesenatico Servizi S.r.l. attraverso la analisi della struttura organizzativa e dei profili di responsabilità riconnessi ad ogni specifica unità.

L'identificazione di queste è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa.

Cesenatico Servizi S.r.l. si articola in un Consiglio di Amministrazione posto in posizione apicale, cui fanno riferimento tre Responsabili di Settore – Settore verde edifici impianti riscaldamento e idraulici, Settore strade impianti elettrici e sicurezza, Amministrazione -, in posizione di dipendenza gerarchica con questi ultimi, i seguenti servizi aziendali:

- *verde pubblico*
- *edifici, impianti riscaldamento idraulici museo galleggiante*
- *edifici, sicurezza (DPI)*
- *strade segnaletica, sicurezza*
- *impianti, informatica, telefonica*
- *segreteria tecnica, segnalazioni, automezzi ed attrezzature*
- *contabilità, bilancio, controllo di gestione e utenze*
- *gare ed appalti*
- *personale protocollo e sinistri*

Gli uffici sono articolati come illustrato di seguito:

1. Responsabile di Settore Verde, Edifici, Impianti Riscaldamento e Idraulici
 - 1.1 Responsabile Operativo verde

1.2 Responsabile Operativo edifici, impianti riscaldamento e idraulici, museo galleggiante

1.3 Geometra edifici

1.4 Segreteria tecnica e segnalazioni

2. Responsabile di Settore Strade, Impianti Elettrici e di Sicurezza

2.1 Responsabile Operativo strade, segnaletica, sicurezza

2.2 Responsabile Operativo impianti, informatica, telefonica

2.3 Geometra addetto DPI

2.4 Segreteria Tecnica, Segnalazioni, Addetta Automezzi ed Attrezzature

3. Amministrazione

3.1 Contabilità, bilancio e controllo di gestione:

3.2 Contabilità, utenze

3.3 Gare e appalti

3.4 Supporto servizi amministrativi c/o Comune di Cesenatico sportello Tari ed Affissioni

3.5 Personale, protocollo sinistri

Si rimanda all'organigramma vigente per il personale che ricopre le funzioni per gli uffici suindicati.

2.4 Valutazione del Rischio Corruzione

I potenziali rischi sono individuati in quei comportamenti che evidenziano una probabile devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

I criteri che serviranno a guidare il valutatore verso la ricerca ed identificazione del rischio sono:

- a) la probabilità del suo verificarsi, che dipende dalla sfera di discrezionalità ed autonomia del singolo operatore e dal sistema delle procedure cui è sottoposto (ovvero regolamenti organizzativi e gestionali, procedure di qualità, etc.);
- b) lo studio dei reati di corruzione o contro la pubblica amministrazione, considerando i delitti previsti dal Titolo II Capo I del codice penale;
- c) la previsione di concrete e verosimili condotte di reato;
- d) l'impatto che condotte di reato producono in termini economici, sociali e organizzativi sulla società.

In primis è stata quindi ponderata l'incidenza del rischio attraverso i criteri suddetti, e peraltro indicati nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, e valutati secondo la matrice di rischio espressa a seguire:

RISCHIO	VALORE
BASSO	1-5
MEDIO	6-14
ALTO	15-20

La ponderazione degli indicatori contenuti dal Piano Nazionale ha evidenziato che la società Cesenatico Servizi S.r.l., nelle aree di rischio esaminate, presenta un basso profilo di rischio proprio grazie alla regolamentazione interna dei processi (All. 1).

In tale ponderazione sono stati richiamati tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi ad oggi attivi che possono contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di pratiche di corruzione oppure a contenerne l'impatto.

Valutato il rischio si è provveduto quindi ad operare una mappatura delle aree sensibili che caratterizzano ogni sottoservizio con le relative misure di prevenzione applicate (All.2).

2.5 Abbattimento del Rischio Corruzione

Proprio al fine di programmare una strategia di prevenzione specificamente calibrata sulle fattispecie di rischio tipiche della società, l'individuazione delle misure è stata orientata con riferimento alle singole e specifiche attività poste in essere dagli uffici, rispetto alle quali le categorie di rischio sopra evidenziate assumevano caratteri peculiari e diversi da ufficio ad ufficio. Al fine di allineare il profilo di rischio residuo ad un livello di rischio considerato accettabile, la società ha provveduto a realizzare una valutazione strategica delle misure trasversali già adottate:

1. misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi (esempio protocollazione delle comunicazioni da e verso l'esterno, tracciabilità a mezzo di sistema informatico di accesso ai documenti, etc.);
2. misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo (esempio Regolamento dei contratti, modulistica standardizzata, affiancamento personale etc.).

Ulteriori misure specifiche di prevenzione del rischio sono inoltre identificabili nelle regole di comportamento già applicate in Cesenatico Servizi S.r.l. ovvero:

- divieto di inserire nei bandi di gara di clausole dirette, in qualsiasi forma, ad individuare dati o riferimenti tecnici o altre modalità che possano comportare il riconoscimento od il condizionamento dei partecipanti alla gara o riferite a caratteristiche possedute in via esclusiva da specifici beni, servizi o fornitori;
- obbligo per il dipendente di rifiutare donativi in coerenza con il Codice Etico vigente in Cesenatico Servizi S.r.l. relativo a tale materia;
- pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente";
- i responsabili degli acquisti, di volta in volta individuati, si attiveranno con gli inviti prescritti

dalla procedura utilizzata.

Per le ulteriori e più specifiche di controllo e abbattimento del rischio si rimanda alla parte speciale del modello di gestione 231/2001, alla sezione seguente ed alla scheda del rischio ivi allegata.

SEZIONE III

LE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 Le misure di carattere generale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le “misure generali”, (di governo di sistema) che incidono, cioè, sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione.

Nello specifico esse riguardano:

- a) Le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da Cesenatico Servizi S.r.l.;
- b) il sistema di auditing;
- c) l'informatizzazione dei processi;
- d) l'accesso telematico a dati, documenti ed atti amministrativi;
- e) il monitoraggio sul rispetto dei termini;
- f) la formazione e la comunicazione del Piano e delle procedure;
- g) patto di integrità nel bando di gara.

Le misure indicate nelle lettere a), b), c) e d) costituiscono le misure obbligatorie di prevenzione dei rischi adottate in conformità con quanto previsto dal PNA e dai relativi allegati e riguardano procedure di qualità già attive in Cesenatico Servizi S.r.l.

Le altre misure possono essere considerate dei presidi ulteriori adottati per favorire il contenimento dei rischi di corruzione ed anch'esse sono attive nella struttura societaria attraverso procedure operative di qualità.

3.2 Il Piano Triennale per la Trasparenza e Integrità

La trasparenza costituisce il fondamentale principio che caratterizza ad oggi l'attività della Società Cesenatico Servizi S.r.l.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte dei cittadini fruitori dei servizi pubblici che la società gestisce e, e riveste un importante deterrente contro potenziali condotte illegali o irregolari.

Dalla Homepage del portale <https://www.cesenaticoservizi.it/> è possibile accedere alla sezione “Società Trasparente” e attraversare in modo trasversale la totalità delle operazioni, tecniche e finanziarie, poste in essere dalla azienda.

In essa vi è un aggiornamento costante e che riguarda la totalità delle informazioni circa gli affidamenti a operatori economici di servizi, lavori o forniture, appalti e reportistica contabile circa l'andamento della

gestione societaria.

Tale aggiornamento viene effettuato secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 delle Delibera n. 50/2013 della Autorità Nazionale Anticorruzione (All. 3).

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al Responsabile della Trasparenza, individuato sempre nell'Avv. Matteo Bonetti coadiuvato dal referente Gare e Appalti.

Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede che il P.T.T.I. sia parte integrante del presente Piano.

Il dettaglio delle misure adottate in termini di trasparenza è contenuto nel P.T.T.I.

3.3 Il Sistema di auditing

Cesenatico Servizi S.r.l., al fine di mantenere un monitoraggio costante sulla attività svolta dai singoli servizi e verificare il buon operato degli stessi, ritiene opportuno realizzare un numero di verifiche – *audit* - pari a 3 all'anno.

Tale attività di *testing* prevede il controllo a campione delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione tra cui:

- affidamenti diretti;
- varianti;
- incrementi contrattuali;
- affidamenti per fornitore al fine di verificare eventuali frazionamenti e giustificativi;
- revoca del bando per mancate aggiudicazioni;
- pagamenti fornitori;
- gestione degli appalti e del fornitore in fase di esecuzione del contratto.

Su tali aree, e su altre valutate come sensibili dal Responsabile della Corruzione, verrà quindi esperito un controllo a campione sui singoli segmenti di attività che hanno interessato il procedimento dalla sua genesi alla sua esecuzione.

Per la realizzazione di tali verifiche il RPC potrà avvalersi dell'ausilio degli uffici amministrativi, del Responsabile dei Sistemi Informativi e di qualsiasi altra struttura interna.

Vengono riconosciuti al RPC i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

3.4. Formazione e Comunicazione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema aziendale societario: proprio tramite l'attività di formazione viene garantita la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dalla normativa e, nello specifico, dal presente Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Nella società Cesenatico Servizi S.r.l. viene infatti assicurata una formazione continua e periodica relativa

ai fabbisogni evidenziati dai diversi referenti quali:

- iniziative di carattere generale, di aggiornamento delle competenze specifiche e sulle tematiche dell'etica e della legalità, con particolari riferimenti ai contenuti dei Codici di comportamento, rivolte a tutti i dipendenti dell'ente, a qualsiasi livello appartengano;
- iniziative di carattere specifico, per il RPC e il personale addetto a processi amministrativi inseriti in Aree a rischio come individuati in sede di applicazione del presente Piano e dei suoi successivi aggiornamenti, i quali devono riguardare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione, e devono essere declinate tenendo conto dei ruoli ricoperti dai singoli.

La formazione riguarderà tutti i dipendenti per circa 2 ore all'anno; per il personale che opera nei seguenti ambiti tematici, considerati come aree sensibili, le ore saranno 4:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- *open data* e principi dell'*open government*;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio. La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, reperire informazioni e di effettuare *reporting* sui processi, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le persone che lavorano nella struttura operativa.

Sul tema dei sistemi informativi gestionali ulteriori attività formative dovranno essere inoltre erogate al personale al fine di metterlo nelle condizioni di trarre gli elementi informativi utili per conoscere e contribuire all'attuazione delle misure previste dal P.T.P.C.

L'aggiornamento sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione, verrà erogato al personale dell'ufficio amministrativo e contabile, in considerazione della maggiore esposizione al rischio corruzione.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, oltre alle iniziative propriamente di consultazione prima richiamate, il P.T.P.C., una volta adottato, viene pubblicato sul sito nella sezione "Società Trasparente".

3.5 Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Attraverso lo svolgimento di determinate attività possono crearsi situazioni di inopportunità per un successivo conferimento di incarichi dirigenziali.

Inoltre, il contemporaneo svolgimento di talune attività potrebbe inquinare l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Infine, in caso di condanna penale, anche non definitiva, per determinate categorie di reati il legislatore ha ritenuto, in via precauzionale, di evitare che al soggetto nei cui confronti la sentenza sia stata pronunciata possano essere conferiti incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 stabiliscono, dunque, in primo luogo, ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione del divieto sono nulli e l'inconferibilità non può essere sanata.

La Società Cesenatico Servizi S.r.l. pertanto acquisisce per ogni incarico affidando la dichiarazione sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 445/2000) attestante l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico, inoltre provvede alla tempestiva pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione relative a inconferibilità o incompatibilità sul sito web per gli amministratori della Società (Componenti del CDA e Presidente). Inoltre nel caso di costituzione di Commissione Giudicatrice i componenti sono chiamati a dichiarare mediante autocertificazione la assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, assenza di conflitti di interessi. Viene infatti disciplinato altresì nelle disposizioni interne che, in caso di presenza di tali cause, il soggetto qualificato dovrà darne immediatamente comunicazione al responsabile gerarchicamente sovraordinato e rinunciare all'incarico.

Giova evidenziare che rispetto alle predette cause si identifica ogni possibile ipotesi di conflitto di interesse, prevedendo un corrispondente obbligo di astensione, anche nel caso in cui non si concretizzi un vero e proprio conflitto, bensì soltanto "gravi ragioni di convenienza".

3.6 Pantouflage

L'art. 53 comma 16 ter del D. Lgs 165/2001 dispone che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*. Il legislatore ha infatti valutato ex ante e in via generale che lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo di natura corruttiva per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

ANAC ha evidenziato quindi la necessità che la società partecipata vigili al fine di evitare che assunzioni di

tale tipologia possano esporre a rischio corruzione l'attività societaria: a tal fine Cesenatico Servizi provvede a richiedere e a verificare a campione, per tutti i collaboratori e titolari di incarichi la medesima autocertificazione di cui al paragrafo precedente.

3.7 Il codice etico

Il codice etico *“esprime gli impegni e le responsabilità etiche, attuate nella conduzione di tutte le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori di interesse, da parte degli Amministratori, dipendenti e collaboratori di CESENATICO SERVIZI.”* (art. 1 Codice Etico).

L'aderenza a tali principi di onestà e legalità costituisce un'efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto si propone di orientare l'operato dei dipendenti in modo eticamente corretto e secondo legalità, anche attraverso specifiche disposizioni relative all'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure previste nel P.T.P.C.

Al fine di dare massima visibilità al codice e assicurarne la maggior conoscibilità possibile, la società ha scelto di pubblicare sul portale aziendale l'intero documento e di darne evidenza altresì nei rapporti negoziali intercorrenti con gli operatori economici attraverso l'inserimento di un richiamo in ogni contratto (<http://www.cesenaticoservizi.it/societa-trasparente/altri-contenuti/231-2/>).

3.8 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

L'art.35-bis con rubrica *“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”* dispone che *“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2.Ladisposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”*

La preclusione relativa all'assegnazione agli uffici sopra indicati riguarda sia i dirigenti che il personale tecnico o impiegatizio.

Anche in questo caso il compito di vigilare sull'osservanza di quanto dettato dalla norma, di elaborare indirizzi applicativi di dettaglio, se ritenuto necessario, e di esprimere pareri in merito spetta al Responsabile per l'Anticorruzione.

Per tale motivo la società richiede in sede di partecipazione alle Commissioni Aggiudicatrici di cui all'art. 77 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. di rendere una autocertificazione attestante la assenza di cause di incompatibilità o conflitto di interessi ostative allo svolgimento dell'incarico.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento, la Società Cesenatico Servizi S.r.l. si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

La Società Cesenatico Servizi S.r.l. procede con l'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative nei casi di selezione di personale, per la scelta del contraente o per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici al fine di garantire l'assolvimento delle prescrizioni di legge. Nei confronti del proprio personale la predetta società acquisisce, ogni anno, autocertificazione di assenza di precedenti o carichi pendenti relativi ad ipotesi di reati corruttivi.

3.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing)

Si prevede di attivare un account accessibile al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, presso il quale i componenti della Società potranno segnalare comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare e penale.

Si specifica che l'identità del segnalante non potrà essere rivelata (art. 1, comma 51, L. 190/12) ed eventuali segnalazioni che dovessero risultare assolutamente senza alcun fondamento, potranno dare luogo a procedimenti sanzionatori.

Per la dovuta istruttoria il Responsabile potrà procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della Società ma in accordo con la L. 190/2012 al comma 51 dell'art.1 dovrà essere prevista la tutela del dipendente fuori dai casi di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, e il medesimo non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

Di tali segnalazioni verrà informato l'Organismo di Vigilanza che si attiverà, a sua volta, per verificare che venga compiuta la corretta e imparziale attività di istruttoria.

3.10 Patti di integrità e clausola di integrità

In ogni documentazione di gara finalizzata ad indire una pubblica procedura di selezione del fornitore è presente il cd "patto di integrità" con il quale si chiede al fornitore di dichiarare la presa visione del codice Etico e del Modello di Gestione istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 e, al contempo, di dichiarare la condivisione dei principi in essi contenuti e il loro rispetto. Al contempo in ogni contratto o capitolato conseguente alle procedure di selezione del fornitore, qualsiasi esse siano, viene inserita la cd "clausola di integrità" mediante la quale l'affidatario si impegna ad adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi del

sottoscrivendo contratto nel rispetto delle previsioni del d. lgs. n. 231/2001. Alla violazione di tali patti è conseguente *iuris et de iure* la risoluzione del contratto

3.11 Rapporto con la società civile

La Società Cesenatico Servizi S.r.l. mantiene un collegamento diretto con il Comune di Cesenatico e con la cittadinanza tutta.

È bene ricordare che anche la politica di trasparenza che rende la società APERTA E ACCESSIBILE assicura il coinvolgimento diretto degli avventori nelle attività poste in essere da Cesenatico Servizi S.r.l. in quanto i dati cui il cittadino ha accesso possono essere scaricati ed elaborati così come voluto dal Legislatore. Per l'approfondimento di tale sezione si rimanda al Piano dedicato alla Trasparenza.

3.12 Specificazione delle mansioni: vademecum organizzativo

In ragione della natura e delle dimensioni della società Cesenatico Servizi S.r.l. non è possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, pertanto la stessa ha valutato opportuno operare una scelta organizzativa precisa, ovvero una articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni", mediante la formalizzazione di un vademecum organizzativo che fissa i contenuti generali delle attività esplicate da ogni risorsa.

Infatti è valutazione consolidata che più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto possono esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.

Con la definizione delle specifiche mansioni è stato possibile infatti per Cesenatico Servizi S.r.l. assicurare che ogni processo sia sempre assegnato ad un soggetto diverso dal soggetto apicale, cui compete l'adozione del provvedimento finale, o, in caso di materia tecnica oggetto della competenza della Direzione Tecnica, che più soggetti attraversino il processo.

3.13 Ulteriori controlli previsti

Per tali specifici profili inerenti ai protocolli comportamentali relativi alle aree contabili amministrative si rimanda alle sezioni dedicate contenute nel Modello di Gestione ex D. Lgs 231/01. Si evidenzia infine che, al fine di sviluppare una sinergia tra il RPC e l'Organismo di Vigilanza, viene fissato un onere di rendicontazione semestrale volta ad aggiornare l'Organismo di Vigilanza circa le attività di controllo espletate.

SEZIONE IV

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L' INTEGRALITA' 2023-2025

4.1 Piano Triennale per la integrità e la trasparenza

La società Cesenatico Servizi S.r.l. è da considerarsi destinataria della totalità delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e D. Lgs 33/2013 e quindi alla pubblicazione dei dati relativi agli organi societari, alle attività societarie, agli atti amministrativi nei limiti di quanto disposto dal D. Lgs. 33/2013.

La legge n. 190/2012 stabilisce infatti che le disposizioni di cui all'art. 1 sopraccitato si applicano anche *“alle Società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle loro controllate, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea”* e il Piano Anticorruzione fa diretto riferimento anche *“alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”*.

Il presente piano illustra quindi le misure adottate dalla Società Cesenatico Servizi S.r.l. al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza e lo sviluppo della cultura del confronto, della legalità e dell'integrità.

E' bene ricordare che il D. Lgs 152/2009 aveva già dato avvio all'evoluzione del significato della parola “trasparenza” che viene ad identificarsi oggi con la possibilità di accedere a tutte le informazioni che riguardano la società o ente pubblico e che quindi garantiscono ai cittadini la possibilità di prendere coscienza e visione del profilo economico, strutturale e funzionale dell'ente o società grazie alla pubblicazione dei dati riguardanti la attività di impresa o dell'ente pubblico in modo tale da creare un rapporto diretto tra il cittadino e queste ultime.

In tal modo la trasparenza si eleva a strumento di garanzia circa l'attuazione dei valori costituzionali di buon andamento ed imparzialità di cui ai all'art. 97 della Costituzione, principi che si compiono attraverso il controllo del cittadino sull'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore della L.n.190 del 06/11/2012 la trasparenza si consolida quale strumento principe nella lotta alla corruzione, finalizzato al corretto perseguimento dell'interesse pubblico anche attraverso l'accrescimento dell'efficienza ed efficacia della pubblica gestione.

L'approvazione del decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013, oltre a sistemizzare e riorganizzare gli obblighi di pubblicazione già introdotti dalla predetta legge, ha anche introdotto nuove cogenze e fissato l'istituto dell'accesso civico e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente e in cui esplicitare le iniziative poste in essere per garantire un adeguato livello di trasparenza e legalità.

Con la delibera ANAC n. 50/2013 vengono quindi approvate *“le linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”*.

Viene altresì recepito quanto disposto dalla Delibera Anac n. 1134 del 8 novembre 2017, titolata “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da

parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”.

Occorre infine recepire i contenuti del vigente “Regolamento delle attività di indirizzo e controllo sulle Società partecipate” adottato dal Comune di Cesenatico.

Con riferimento alla legalità e alla cultura dell'integrità, la pubblicazione di determinate informazioni pubbliche è indubbio che risulta strumentale alla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è, dunque, il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, svelare situazioni in cui possano annidarsi anche forme di illecito e di conflitto di interessi. Da qui la rilevanza della pubblicazione di alcune tipologie di dati relativi, da un lato, ai dirigenti pubblici, al personale non dirigenziale e ai soggetti che, a vario titolo, lavorano nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, dall'altro, a sovvenzioni e benefici di natura economica elargiti da soggetti pubblici, nonché agli acquisti di beni e servizi.

Dalle precedenti considerazioni è ricavabile, peraltro, il collegamento tra la materia della trasparenza e la più generale previsione del dovere dei cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche di adempiere alle stesse *“con disciplina e onore”* (articolo 54 comma 2 della Costituzione).

4.2 Dati

Il presente programma si qualifica ex lege parte costituita ed integrante del Piano per la Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e, in fase di prima applicazione, delinea le azioni che saranno espletate da Cesenatico Servizi S.r.l. in adempimento della predetta normativa, al fine di garantire la massima trasparenza dell'organizzazione nei confronti di tutti gli *stakeholders* e della collettività.

La Società medesima ha provveduto infatti ad implementare il proprio sito internet aziendale in ragione della evoluzione normativa che dal 2012 ha visto estendersi i contenuti della pubblicazione in favore di un rapporto diretto tra “società” e cittadino sino alla apertura pressoché integrale dell'attività esercitata in favore di quest'ultimo richiesta, in ultima battuta, dalla riformulazione del D. Lgs 33/2013 operata dalla Legge F.O.I.A. (D. Lgs 97/2016).

Per tale motivo è stato inserito all'interno del sito <http://www.cesenaticoservizi.it/> la sezione “Società Trasparente”: tale sezione è organizzata secondo le specifiche tecniche prescritte dal D.Lgs. n. 33/2013 ed è suddivisa in sotto-sezioni in relazione ai diversi contenuti.

La struttura e la denominazione delle singole sotto-sezioni riproduce quanto determinato nell'Allegato del medesimo decreto.

I documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dagli artt. 7 e 7 bis del D.Lgs. n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

I formati aperti di base sono il “PDF/WORD/EXCEL/CSV” per i documenti testuali e l’“XML” per i documenti tabellari.

I documenti pubblicati in formato aperto sono liberamente riutilizzabili senza necessità di licenza alcuna ma comunque sempre in termini compatibili con gli scopi per i quali sono raccolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, come evidenziato nel sito della società.

4.3 Elaborazione e Adozione del Piano

Il costante e continuo aggiornamento dei dati pubblicati viene monitorato dalla referente Gare e Appalti, la quale verifica altresì la completezza e la tempestività dei flussi che automaticamente vengono pubblicati sul sito.

Relativamente invece ai dati contenuti nelle altre sezioni della “Società Trasparente” l’aggiornamento segue calendarizzazione fissata dall’allegato alla delibera n. 50/2013 e dalla delibera n. 1134/2017 dell’ANAC che si allegano al presente documento e che, a seconda dei settori, viene suddivisa in annuale, semestrale, trimestrale e immediata.

Unico limite che la pubblicazione dei dati incontra è il rispetto della libera concorrenza ed il rispetto della protezione dei dati personali che Cesenatico Servizi S.r.l. assicura garantendo, a tutela dell’individuo, della sua riservatezza e dignità, il rispetto dei presupposti e delle condizioni stabiliti dal Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs 50/2016), Codice degli atti amministrativi (L 240/90) in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e Reg. Ue 2016/679), aspetto sottoposto alla vigilanza del Responsabile per la Trasparenza.

I referenti di ogni ufficio in relazione alle attività dagli stesse svolte, avranno l’onere di procedere alla pubblicazione e all’aggiornamento della specifica sezione sul portale trasparenza della società Cesenatico Servizi S.r.l., il Responsabile per la Trasparenza ha l’onere di promuovere la cultura dell’Amministrazione Aperta e per tale motivo organizza eventi formativi annuali, integrativi rispetto alle ore di formazione da dedicare alla promozione dei contenuti del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, fissati in ore 4 all’anno per tutti i dipendenti e 4 per i soli impiegati impegnati nelle aree sensibili per una previsione di 8 ore all’anno con maggior attenzione rispetto a coloro che operano nei seguenti ambiti tematici:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- *open data* e principi dell’*open government*;
- contratti e gestione degli appalti ai sensi degli artt. 21 e 29 del Codice dei contratti pubblici;
- gestione contatti con gli stakeholders.

4.4 Obiettivi del Piano

Il presente Piano nasce con l'obiettivo di fissare i contenuti del documento ed i relativi ruoli alle responsabilità riconnesse: tale necessità affonda le radici nella lunga evoluzione che ha connotato, e ancora caratterizza, il concetto di trasparenza della struttura pubblica.

Da ciò consegue che l'aggiornamento dei dati e delle categorie di informazioni da pubblicare rappresenta lo strumento imprescindibile per la vita stessa della società.

4.5 Sistema di monitoraggio interno sulla attuazione del piano

Tale attività di controllo e supervisione viene gestita attraverso le attività da espletarsi durante l'anno *audit* finalizzati a rilevare il regolare assolvimento della normativa dedicata.

A ciò si affianca la supervisione del Responsabile della Trasparenza e Integrità, il quale verifica il regolare adempimento delle cogenze di legge circa:

- completezza dei documenti e dei dati pubblicati;
- chiarezza e accessibilità dei contenuti;
- tempestività della pubblicazione e del costante aggiornamento;
- rispetto dei limiti alla pubblicazione stabiliti dalle regole della privacy, declinate dal Garante;
- presenza di dati aperti;
- richieste di accesso civico e relative risposte;
- proposte di sviluppo e miglioramento della trasparenza avanzate dagli *stakeholders*;
- esito delle giornate della trasparenza;
- iniziative formative dei lavoratori;
- processo di aggiornamento del Programma della trasparenza.

4.6 Ruoli e Funzioni

Il Responsabile della Trasparenza e Integrità è l'Avv. Matteo Bonetti, il quale ha la responsabilità di:

- controllare l'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo di Vigilanza, all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente al vertice politico e all'OdV;
- promuovere la cultura della trasparenza e integrità attraverso la regolare formazione dei dipendenti.

Il R.T. e I. sarà coadiuvato nella sua funzione dalla referente Gare e Appalti.

L'Organismo di Vigilanza dovrà promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed integrità esercitando una attività di impulso anche relativamente alla pubblicazione dei dati sul portale aziendale.

Entrambi i soggetti sopra indicati sono chiamati a svolgere un ruolo attivo anche nella attività formativa da dedicare ai dipendenti che, secondo il piano di formazione che verrà adottato.

Tale programma formativo sarà corollario di quello dedicato alla normativa sulla prevenzione della corruzione.